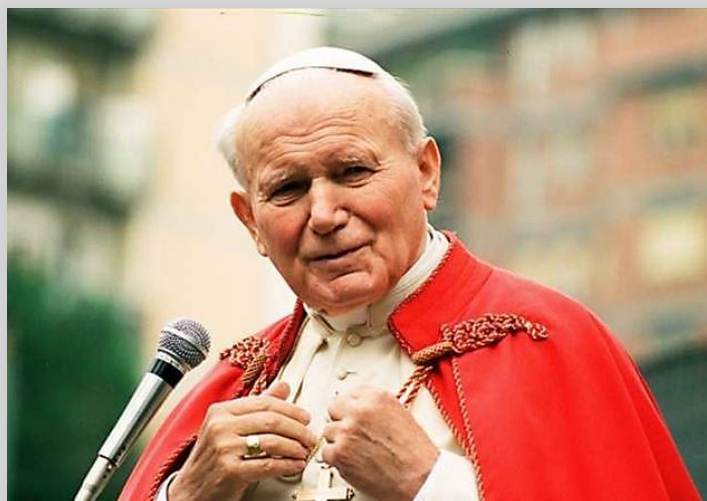


SAN GIOVANNI PAOLO II

Karol Wojtyła, il Papa slavo



Oggi, **22 ottobre**, si celebra la memoria di **san Giovanni Paolo II**, il Papa figlio della Polonia. Non si può riassumere in poche parole la personalità di un Papa che nei suoi **26 anni di pontificato ha segnato la storia del Novecento, "il secolo del martirio"**.

Karol Wojtyła, nato a Wadowice il **18 maggio 1920**, fu eletto **papa il 16 ottobre 1978**. Fu proclamato beato il 1° maggio 2011 da Benedetto XVI e la sua festa ricorre il **22 ottobre, giorno dell'insediamento**. È stato proclamato **santo**, insieme con papa Giovanni XXIII, da papa Francesco il **27 aprile 2014**.

È stato il **primo Papa polacco** della storia e il **primo non italiano dal 1500**. Il suo pontificato è stato uno dei più lunghi della Cristianità; papa Wojtyła può essere considerato il grande fautore di alcuni degli avvenimenti più importanti del secolo scorso: la **caduta del muro di Berlino** e la **fine della Guerra fredda**.

È stato il Papa che **ha dato voce ai perseguitati** di tutto il mondo, invocando per tutti con vigore **libertà, pace e giustizia**. Ha istituito le **Giornate mondiali della Gioventù**, incontri di spiritualità che dal 1985 si celebrano annualmente a livello internazionale e a livello diocesano; dal 1994 la sua attenzione per la famiglia si esprime con gli **Incontri mondiali delle Famiglie**.

La sua sfaccettata e ricchissima personalità si è espressa attraverso **documenti** (Encicliche, Esortazioni apostoliche, Costituzioni, Lettere, Motu proprio), **gesti** e **parole** che restano indelebili nella nostra mente e nel nostro cuore.

San Giovanni Paolo II ha avuto una **profonda devozione a Maria**, dimostrata particolarmente dopo **l'attentato del 13 maggio 1981** e che è rimasta centrale nel corso di tutta la sua vita, una vita segnata dal dolore.

Monsignor Slawomir Oder, postulatore della causa di canonizzazione, a proposito del dolore della malattia che lo portò alla morte, racconta: «**Dopo la tracheotomia non può parlare più**, ma noi ricordiamo la percezione che abbiamo avuto come **il momento più eloquente della sua evangelizzazione, in silenzio e in unione a Cristo stretto alla croce il Venerdì Santo**. Non può parlare, ma **sussurra "totus tuus"**, si affida anche in questo momento alla **Madonna**».